

MERCOLEDÌ 11 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

*Gesù, speranza dell'uomo,
venga il tuo Giorno:
noi l'attendiamo
nel desiderio dell'incontro
che ci sarà, a chi ha fede
tu, nel mister,
già mostri il volto.*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.
Non si addormenterà,

non prenderà sonno
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli (Dt 4,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la sapienza del cuore!**

- E saremo capaci di leggere con rinnovata fedeltà i tuoi comandi.
- Sia questo tempo di Quaresima luogo privilegiato per ascoltare e rinnovarsi.
- Vieni in nostro aiuto affinché possiamo essere «maestri» soprattutto con la testimonianza della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),133

Guida i miei passi secondo la tua parola,
nessuna malizia prevalga su di me.

COLLETTA

Signore Dio nostro, fa' che i tuoi fedeli, formati nell'impegno delle buone opere e nell'ascolto della tua parola, ti servano con generosa dedizione liberi da ogni egoismo, e nella comune preghiera a te, nostro Padre, si riconoscano fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

⁵Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. ⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi

dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?

⁹Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

¹⁶Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 6,63c.68c

Gloria e lode a te, o Cristo!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;

tu hai parole di vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Dio, le nostre umili offerte e preghiere, e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita,
Signore, gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di cui ci siamo nutriti alla tua mensa ci santifichi, Signore, e riscattandoci da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... vivere

Il libro del Deuteronomio non si accontenta di ribadire la necessità e le modalità di una promettente relazione con il Signore Dio che sia salvifica, ma ne indica la motivazione più profonda e più attraente: «Perché viviate ed entriate in posses-

so della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi» (Dt 4,1). Queste parole del Deuteronomio possono offrirci un elemento in più per accogliere la parola del Signore Gesù, che rischia di sembrarci troppo dura ed esigente: «Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli» (Mt 5,19). Solo nella misura in cui diventiamo capaci di cogliere la portata dei minimi gesti e delle piccole scelte della nostra esistenza quotidiana, siamo capaci di creare uno spazio sempre più dilatato e adeguato per la vita. Inoltre, è proprio vero che la vita è sempre un'esperienza che, se autentica, non può che essere vissuta pienamente e condivisa generosamente. Una forma necessaria di condivisione è proprio la trasmissione che riguarda non solo la vita come possibilità biologica, ma prima ancora come bagaglio di sapienza. In tal senso l'esortazione finale della prima lettura tocca in modo particolare la nostra generazione, tentata di consumismo esistenziale tanto da essere poco preoccupata di lasciare un'eredità vivibile: «Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita», e aggiunge: «Le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli» (Dt 4,9). Il cammino della conversione, per cui ci impegniamo in modo particolare nel tempo quaresimale, non è una mortificazione

fine a se stessa, ma un vero processo di dilatazione che esige la decisione verso quel «pieno compimento» (Mt 5,17) che, se è tutto donato, è sempre tutto da compiere nella verità e nella realtà concreta della vita di ogni giorno. Il ritornello del Deuteronomio ci richiama alla concretezza, per evitare ogni deriva ideologica e illusoria: «Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli» (Dt 4,6). La parola del Deuteronomio cerca di arginare in tutti i modi quel morbo che rischia di paralizzare fino a uccidere la vita di relazione con Dio, con se stessi e con gli altri: si tratta della dimenticanza! Il primo sintomo dell'insorgere di questa malattia, che può veramente mettere in pericolo il nostro cammino di fede, è un senso di distanza.

Al contrario, il Deuteronomio insiste nel sottolineare come la storia della salvezza, che passa attraverso un continuo rinnovarsi dell'alleanza, si basi su una diversa percezione della relazione tra l'Altissimo e la nostra umanità, ed è questo che fa la differenza. Nella prima lettura il messaggio è chiaro: «Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?» (4,7). A partire da questa parola del Deuteronomio, potremmo così dire che il ruolo del Signore Gesù non è quello di sostituire né tantomeno di «abolire» (Mt 5,17), quanto, piuttosto, di dare «compimento» a questa inenarrabile esperienza di prossi-

mità e di vicinanza. Eppure, come ogni vicinanza che ci è dato di sperimentare nelle nostre umane relazioni, siamo chiamati a prendere coscienza – talora così dolorosamente – di differenze profonde, che bisogna imparare ad accettare e di cui bisogna portare il peso con amore e con rispetto.

Signore Gesù, la tua parola e i tuoi gesti non aboliscono quanto fu chiesto ai nostri padri nella fede, ma portano a compimento il disegno del Padre sulla nostra umanità in cammino, in crescita, in dilatazione. Con la grazia della tua presenza, donaci la semplicità e la perseveranza di scegliere sempre la via della vita sapendo affrontare quelle morti necessarie perché la vita sia vera. Kyrie eleison!

Cattolici

Costantino, re e martire (576).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638).

Copti

Macrobio, vescovo e martire (III-IV sec.).